

# AUTISMO: STRUMENTI E TECNICHE PER LO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE INDIVIDUALI E FAMILIARI

Dott. Raffaele Riccardis  
CRP Roma

# PROCESSO DI DIFFERENZIAZIONE

- Secondo Bowen (1978) più l'individuo cresce più deve essere in grado di differenziarsi dalla famiglia di origine sentendosene sempre più autonomo ed essendo quindi in grado anche di assumere ruoli ed *appartenenze diverse* dentro e fuori la famiglia senza perdere il *senso di continuità della propria identità personale*.
- La differenziazione è un processo di “svincolo”  
**CIRCOLARE**

“Non esiste una funzionale differenziazione, laddove non esiste prima un'adeguata appartenenza”



# PROCESSO DI DIFFERENZIAZIONE

- Tutto ciò è valido anche per l'autismo?
- In che termini in un disturbo con base organico un sistema individuale può costruire il proprio livello di autonomia?
- La difficoltà di autonomia riguarda solo il soggetto con patologia o diventa una problematica di "autonomie" familiari?
- Dove si colloca il Terapeuta in un sistema familiare "autistico" per accrescerne l'autonomia?

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Il metodo comportamentale si basa sull'osservazione diretta del comportamento del soggetto suddiviso in unità sceniche.

## Componenti Obiettivo comportamentale:

- a) Specificare il comportamento
- b) Specificare il criterio di esecuzione
- c) Specificare le condizioni

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

a) Di quale comportamento si tratta

Un “verbo comportamentale” definisce in maniera chiara COSA FA una persona, ed è osservabile e misurabile da due o più persone

VERBO COMPORTAMENTALE	VERBO <u>NON</u> COMPORTAMENTALE
AMMUCCHIARE	AVERE LA CAPACITA' DI
ARRAMPICARSI	AVERE IDEA DI
CAMMINARE	COMPRENDERE
CORRERE	ESSERE CONSAPEVOLE DI
DANZARE	GRADIRE
INDICARE	PIACERE
MANGIARE	PREOCCUPARSI
PIANGERE	RISPETTARE
SPAZZOLARSI	RISPETTARE
TENERE IN MANO	SAPERE
TIRARE	

## OBIETTIVO NON ADEGUATO:

Insegnare a Francesco l'abilità di vestirsi;

Luca mostrerà di aver compreso la lezione

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

b) Criterio di esecuzione del comportamento

E' la descrizione del livello quantitativo e qualitativo del comportamento da eseguire.

AZIONE	CRITERI DI ESECUZIONE
<i>PETTINARSI I CAPELLI</i>	-Senza aiuto -In 5 minuti
ALLACCIARSI LE SCARPE	-Fino a strecciarli del tutto - Una scarpa da sola l'altra il genitore -Entrambe da sole
MANGIARE DURANTE IL PASTO	- In 10/8/6/4 minuti - Con il cucchiaino

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

## c) Condizioni del comportamento

Sono quegli elementi che risultano associati all'esecuzione del compito:

- Come/Per quanto tempo
- Quando
- Dove
- Con chi/Con che cosa

A volte può capitare che le CONDIZIONI coincidano con i CRITERI

Es. Il bambino deve finire di mangiare in 30 minuti

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

AZIONE	CRITERIO DI ESECUZIONE	CONDIZIONI
<i>PETTINARSI</i> i capelli	<ul style="list-style-type: none"><li>-Senza aiuto</li><li>-In 5 minuti</li><li>-Fino a strecciarli complet.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Prima di andare a pranzo</li><li>-Quando riceve l'istruzione di farlo</li><li>-Dopo la doccia</li></ul>
<i>ANDARE</i> alla toilette	<ul style="list-style-type: none"><li>-Senza aiuto fisico</li><li>-Entro 10 min da quando è stato tolto il piatto</li><li>-Quando viene impartito l'ordine di farlo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Accompagnato fino al bagno</li><li>- Prima di andare a giocare</li><li>- Con utilizzo delle immagini</li></ul>
<i>MANGIARE</i> durante il pasto	<ul style="list-style-type: none"><li>-Usando il cucchiaino senza versarsi il cibo addosso o sul tavolo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- l'educatore guida la mano del bambino per l'intero pasto</li></ul>



# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

## IN SINTESI 1

Porsi dunque SEMPRE le seguenti domande:

1. Quale comportamento dovrà eseguire quel bambino? (VERBO COMPORTAMENTALE)
2. Che livello qualitativo dovrà raggiungere nell'eseguire il comportamento? (CRITERIO DI ESECUZIONE)
3. In quale circostanze dovrà eseguire il comportamento? (CONDIZIONI DI APPRENDIMENTO)

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

## IN SINTESI 2

CRITERI ESSENZIALI per obiettivi sensati e realistici:

1. Il bambino non sia in grado di emettere quel comportamento
2. Sia pertinente e utile nell'ambiente in cui il bambino vive
3. Costituisca un gradino successivo, in senso logico, nell'evoluzione comportamentale del bambino
4. Sia realizzabile

# OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

## OBIETTIVI NON ADEGUATI SECONDO LO SVILUPPO EVOLUTIVO

Es. Luca pronuncia una parola semplice

Stadio evolutivo: appena iniziato a imitare i suoni

ES. Antonio mangia solo

Stadio evolutivo: Non è in grado di controllare bene i movimenti delle braccia

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## 1) STIMOLO

Ha la capacità di provocare, di facilitare, costituire una risposta specifica a quello stimolo

## 2) RISPOSTA

E' il comportamento che fa seguito allo stimolo

## 3) CONSEGUENZA

E' un avvenimento che succede alla risposta

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
Una finestra di casa	Vittoria rompe la finestra	Il padre sgrida Vittoria
Un pezzo del puzzle	Valerio inserisce il pezzo nel puzzle	L'educatore elogia Valerio
Un paio di mutande	Bruno infila le mutande	L'educatore elogia il bambino

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## ➤ RINFORZATORI (Rinforzi)

Si intende qualsiasi evento che conservi o aumenti le probabilità che la risposta cui esso fa seguito si ripeta in futuro

## ➤ PUNIZIONI

Si intende qualsiasi evento che riduca la probabilità che la risposta cui esso fa seguito si ripeta in futuro.

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

- 3 TIPI DI RINFORZATORI:

1. **RINFORZATORI COMMESTIBILI**

Sono i cibi che la persona predilige e per i quali egli è disposto a emettere una risposta.

Più efficace delle altre due, ma talvolta anche rischiosa soprattutto nei casi gravi.

LIQUIDI	SOLIDI
Succo di Pompelmo	biscotti
Succo di arancia	Cioccolata, caramelle
Acqua	Patatine fritte
Coca-cola	Frutta

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## 2. RINFORZATORI SENSORIALI

Si intendono sensazioni che la persona mostra di gradire e prediligere coinvolge tutti e cinque i sensi.

Es. rinforzo tattile (un abbraccio, battere il cinque, una carezza, il solletico ecc.)

Es. rinforzo visivo (vedere immagini gradite, vedere un video)

Es. rinforzo uditivo (ascoltare una canzone, un suono)

Es. tattile (attaccare le figurine sull'album)



# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## 3. RINFORZATORI SOCIALI

Riguardano degli elogi verbali o dei premi comportamentali.

Esempi:

- Bravo, hai fatto bene il compito!
- Puoi fare 10 minuti di ricreazione in più!
- Puoi scegliere il tuo gioco preferito!

Scegliere e concordare i rinforzi in base alle caratteristiche di ciascuno.

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

- SCHEMI DI RINFORZAMENTO

## RINFORZO CONTINGENTE

E' un rinforzo che viene elargito in seguito ad una specifica risposta

Es. Dare una caramella a chi resta senza parlare al proprio banco

## DUE TIPI DI RINFORZI CONTINGENTI

### a) RINFORZO CONTINUO

Viene utilizzato nelle fasi iniziali dell'insegnamento di una nuova risposta (comportamento), in quanto consolida un comportamento nuovo o debole meglio di ogni altro tipo di rinforzo.

### b) RINFORZO INTERMITTENTE

Segue il rinforzo continuo. Quando un comportamento diventa acquisito, è bene diversificare le modalità dei rinforzi, così da consolidare l'apprendimento del comportamento e favorirne la generalizzazione.

Non provoca *SAZIETA'* del comportamento per la persona ed educatori.

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## SCHEMI DI RINFORZO A RAPPORTO FISSO

Si intende uno schema secondo il quale un numero prefissato di risposte dovrà aver luogo prima che si proceda all'erogazione del rinforzo.

Es. Verrà dato il rinforzo scelto ogni volta che Luca inserisce 4 tessere di puzzle.

## SCHEMI DI RINFORZO A RAPPORTO VARIABILE

Cambia il numero di risposte necessarie perché il soggetto venga rinforzato. E' bene passare al rinforzo a rapp. Variabile dopo aver utilizzato il rinforzo a rapp. Fisso.

# ELEMENTI DEL CICLO ISTRUZIONALE

## Come usare il ciclo istruzionale

1. Stabilire con esattezza la risposta (obiettivo comportamentale) che si desidera dal bambino.
2. Scegliere uno o più stimoli che servono da stimolo istruzionale
3. Scegliere una o più conseguenze rinforzanti che accrescano le probabilità di emissione della risposta desiderata in futuro.

# COME STRUTTURARE L'AMBIENTE

Una persona con autismo può percepire l'ambiente secondo quattro principali tipi di stimoli:

- input sonori (suoni, rumori, voci);
- Input visivi (luci, colori, configurazioni)
- Input tattili (prossimità fra le persone)
- Input olfattivi (odori forti)

# COME STRUTTURARE L'AMBIENTE

- Struttura fisica dell'ambiente sia sufficientemente protetta dai rumori esterni
- Le pareti sono tinteggiate con tinte unite e colori tenui, senza particolari tappezzerie e ornamenti
- L'illuminazione sia collocata a parete
- Il colore dei mobili deve essere diverso dal colore delle pareti e sempre tenue
- I mobili siano collocati il più possibile verso le pareti in modo da lasciare libero il passaggio centrale della stanza
- Ogni ambiente sia contraddistinto visivamente con indicazioni chiare sulle porte
- L'ambiente deve essere immediatamente comprensibile ("dove si fa cosa")

# UTILIZZO DEI MATERIALI

## MATERIALI DA UTILIZZARE:

- Semplici;
- Motivanti;
- Facilmente modificabili e individualizzabili;
- Dall'uso comprensibile;
- Adeguali all'età e/o al suo sviluppo.

# SHAPING (modellaggio)

Per Shaping si intende il rinforzamento di risposte che sono approssimazioni sempre più simili al comportamento meta, finché la persona arriva a emettere un comportamento che inizialmente non faceva parte del suo repertorio comportamentale.



# SHAPING (modellaggio)

## FASI DEL PROCESSO DI SHAPING

1. Scelta del comportamento meta
2. Scelta di un comportamento iniziale che lo studente sia in grado di eseguire e che si avvicini a quello meta.
3. Scelta di rinforzatori efficaci con cui rinforzare il comportamento iniziale, le successive approssimazioni al comportamento meta e il comportamento meta stesso.
4. Rinforzo del comportamento iniziale fino a che non viene emesso con un alta frequenza.
5. Rinforzo delle approssimazioni successive al comportamento meta a ogni loro verificarsi.
6. Rinforzo del comportamento meta a ogni sua esecuzione.
7. Rinforzo del comportamento meta secondo uno schema variabile/intermittente

Possiamo accostare uno STIMOLO DISCRIMINATIVO (es. noccioline)

ESEMPIO DEL CONTATTO OCULARE/ MANGIARE CON IL CUCCHIAIO

# PROMPTING (tecnica dall'aiuto)

- L'uso strategico degli STIMOLI DISCRIMINATIVI per sollecitare la persona a eseguire un qualche comportamento adeguato viene definito prompting o tecnica dell'aiuto.

Esistono 3 tipi di aiuti:

- **VERBALI** (“Maria guardami”)
- **GESTUALE** (Si guarda in una direzione o si alza la mano)
- **FISICI** (implicano un vero e proprio contatto fisico con qualcuno come quando si accompagna una persona ad alzarsi dalla sedia)

# FADING (attenuazione dell'aiuto)

- Si intenda la progressiva o eliminazione dell'aiuto (cambiamento graduale dello stesso).

## Esempio

Aiutare un ragazzo a mettersi i pantaloni

- I. Accompagnare con le mani il pantalone completamente
- II. Iniziare il processo insieme facendo sì che lo tiri su la persona
- III. Aiuto verbale nel tirarli su dall'inizio

# FADING (attenuazione dell'aiuto)

## Come attenuare gli aiuti

1) Ridurre il numero di parole che compongono le istruzioni.

ES. Si passa da “Gianni su i pantaloni”, “Su i pantaloni”, “Pantaloni”.

2) Si potrà parlare con un tono di voce ogni volta più basso, in modo che la persona possa prestare sempre maggiore attenzione alle sue parole.

3) Per gli aiuti gestuali, si possono ridurre le “dimensioni” del gesto

ES. Si può passare dall'indicare un oggetto a guardarlo

4) Per quello fisico, in maniera graduale se ne riduce il contatto (es,. Pantaloni)

# PROMPTING E FADING

## ESEMPI PRATICO

AIUTI UTILIZZATI NELL'INSEGNAMENTO DEL COMPORTAMENTO DI  
AVVICINAMENTO AL GABBINETTO

### REGOLE GENERALI PER L'APPLICAZIONE

1. Determinare l'aiuto minimo a cui la persona risponde, sia esso un contatto, il gesto di indicare il bagno o un'istruzione verbale.
2. Usare un aiuto meno evidente la volta successiva che si aiuta la persona a usare il bagno.
3. Aspettare qualche secondo dopo l'aiuto prima di utilizzarlo nuovamente

# PROMPTING E FADING

S

AIUTO	ESEMPIO
1. Aiuto verbale + Aiuto gestuale + Aiuto fisico	-“Gianni va in bagno” -Indicare il bagno -Una leggere guida tirando la maglietta della persona(guidarlo dalla sedia al bagno se necessario)
2. Aiuto verbale + Aiuto gestuale Nessun aiuto fisico	“Gianni, va in bagno” Indicare il bagno
3. Aiuto verbale ridotto + Aiuto gestuale Nessun aiuto fisico	“Gianni, in bagno” Indicare il bagno
4. Aiuto verbale ridotto + Aiuto gestuale Nessun aiuto fisico	Bagno Indicare il bagno
5. Nessun aiuto verbale Aiuto gestuale Nessun aiuto fisico	Indicare il bagno con il dito disteso e un movimento della testa in direzione del bagno

# PROMPTING E FADING

AIUTO	ESEMPIO
6. Nessun aiuto verbale Aiuto gestuale ridotto Nessun aiuto fisico	Indicare il bagno con il braccio parzialmente disteso e un movimento completo della testa
7. Nessun aiuto verbale Aiuto gestuale ridotto Nessun aiuto fisico	Oscillazione della testa in direzione del bagno
8. Nessun aiuto verbale Aiuto gestuale Nessun aiuto fisico	Lieve cenno con la testa in direzione del bagno
9. Nessun aiuto verbale Aiuto gestuale ridotto Nessun aiuto fisico	Movimento degli occhi in direzione del bagno

# MODELLAMENTO E IMITAZIONE

E' fondamentale che persone con handicap imparino a imitare

Procedura di insegnamento di 3 fasi:

1. Fornire un modello o una combinazione di modello e di aiuto, anche fisico, sul comportamento che lo studente deve imitare.
2. Osservare la persona per verificare se imiti il comportamento del modello.
3. Rinforzare il comportamento che è stato imitato.



# MODELLAMENTO E IMITAZIONE

Il metodo standard di condurre il training di imitazione consiste nell'offrire allo studente:

- a) Un aiuto o un'istruzione verbale (es. toccati il naso)
- b) "Dimostrazione" del comportamento (l'educatore si tocca il naso mentre impartisce l'istruzione)

# MODELLAMENTO E IMITAZIONE

## Training imitativo “toccare la testa”

1. L'educatore attira l'attenzione di Antonio chiamandolo per nome
2. L'educatore gli fornisce l'aiuto verbale “Fai così”
3. L'educatore fornisce un modello del comportamento, cioè si tocca la testa
4. L'educatore fornisce allo studente un aiuto fisico nelle fasi iniziali del training, porta cioè la mano dello studente a toccare la sua testa.

# II METODO DELLA TASK ANALYSIS E LE TECNICHE DI CHAINING (CONCATENAMENTO)

Per task analysis (analisi del compito) si intende la descrizione dettagliata di ogni comportamento che normalmente viene emesso nell'esecuzione dell'obiettivo comportamentale.

Essa definisce la sequenza (o catena) di comportamenti necessari per l'esecuzione dei compiti.

**Analisi del compito è costituita da tre componenti principali:**

- a) Una descrizione dell'obiettivo comportamentale
- b) Una descrizione dettagliata di ogni comportamento
- c) Valutazione iniziale delle abilità della persona

# II METODO DELLA TASK ANALYSIS E LE TECNICHE DI CHAINING (CONCATENAMENTO)

Prima di scegliere e di scrivere per iscritto la sequenza del comportamento-meta l'educatore deve chiedersi necessariamente :

1. Conosco bene l'obiettivo? Eseguo, cioè, perfettamente il compito in questione?
2. Esiste la possibilità che io tralasci una fase o un dettaglio essenziale?
3. Questo compito richiede un'attrezzatura o un'ambientazione particolare?

# IL METODO DELLA TASK ANALYSIS E LE TECNICHE DI CHAINING (CONCATENAMENTO)

## ANALISI DEL COMPITO: “LAVARSI I DENTI”

- 1 Prendere il tubetto di dentifricio
- 2 Svitare il tappo di dentifricio
- 3 Prendere lo spazzolino
- 4 Spremere il tubetto di dentifricio e metterne sulle setole dello spazzolino
- 5 Mettere giù lo spazzolino
- 6 Riavviare il tappo del dentifricio e posare il tubetto
- 7 Prendere lo spazzolino e portare le setole a contatto con i denti
- 8 Strofinare e spazzolare i denti in modo da pulirli tutti
- 9 Togliere lo spazzolino dalla bocca
- 10 Aprire l'acqua fredda
- 11 Sputare il dentifricio nel lavandino
- 12 Prendere un bicchiere e riempirlo d'acqua
- 13 Riempire la bocca d'acqua, prendendola dal bicchiere che poi verrà messo da parte
- 14 Sciacquare la bocca, poi sputare l'acqua nel lavandino
- 15 Sciacquare lo spazzolino sotto l'acqua corrente
- 16 Chiudere l'acqua, asciugare lo spazzolino e rimetterlo nel contenitore
- 17 Asciugarsi il viso e le mani con l'asciugamano
- 18 Mettere a posto il dentifricio

## IL METODO DELLA TASK ANALYSIS E LE TECNICHE DI CHAINING (CONCATENAMENTO)

Il chaining (concatenamento) **ANTEROGRAFO** è una procedura in cui si comincia con l'insegnare la prima risposta della catena comportamentale e si finisce con l'ultima

Più utilizzata con normodotati e con persone con handicap meno grave.

Il chaining **RETROGRADO** è una procedura in cui si comincia con l'insegnare l'ultima risposta della catena comportamentale e si finisce con la prima.

Più utilizzata per l'handicap grave

# II METODO DELLA TASK ANALYSIS E LE TECNICHE DI CHAINING (CONCATENAMENTO)

## ES. CONCATENAMENTO RETROGRADO

### INSEGNARE AD UNA PERSONA A FARSI LO SHAMPOO

#### FASE 1

(24) R Rimettere il tappo al flacone	SR+ Elogio dell'educatore, qualcosa da mangiare, gesto affettuoso
--	--

#### FASE 2

(22) R Appendere l'asciugamano	(23) SD Flacone dello shampoo aperto	(24) R Rimettere il tappo al flacone dello shampoo	SR LODE e altri rinforzatori
--------------------------------------	--	---	------------------------------------

#### FASE 3

(20) R Asciugare i capelli	(21) SD Asciugama no bagnato	(22) R Appendere L'asciugam ano	(23) SD Flacone dello shampoo aperto	(24) R Rimettere il tappo al flacone dello shampoo	SR + LODE e altri rinforzatori
----------------------------------	---------------------------------------	--	--	---	--------------------------------------

# GUIDA GRADUATA

La guida graduata è la tecnica che risulta da una **fusione della guida fisica e del fading**, nel senso che consiste in una riduzione sistematica e graduale della guida fisica fino ad arrivare alla sua completa attenuazione

La guida graduata viene impiegata per l'insegnamento di catene comportamentali sulla base del concatenamento anterogrado

Puo' essere **COMPLETA, PARZIALE e "OMBREGGIATA"**

La **differenza sostanziale fra guida graduata e guida fisica** è costituita dal fatto che nella guida graduata la quantità di guida fisica (pressione della mano) somministrata dall'educatore varia da momento a momento, a seconda di come lo studente sta eseguendo il comportamento



# GUIDA GRADUATA

## TIRARSI SU I PANTALONI DALL'ALTEZZA DELLE CAVIGLIE

### 3) FASE GUIDA GRADUATA COMPLETA

L'educatore infila i pantaloni allo studente **guida graduata completa** (e/o utilizzo di immagini). Infila i pantaloni allo studente, lasciandoli all'altezza delle caviglie, per poi dire: "Su i pantaloni" e guidare le mani dello studente alla cintura dei pantaloni.

L'educatore inizia ad accompagnare le mani dello studente nell'atto di tirarsi su i pantaloni fino alla cinta. Nel corso di tale azione, l'educatore elogia la persona ogni volta che questi esercita il pur minimo sforzo volontario.

L'educatore tiene le sue mani su quelle della persona per tutta la durata del tentativo, dal primo aiuto verbale "Su i pantaloni" fino a che questi non hanno raggiunto la vita.

A questo punto somministra un rinforzo commestibile e uno sociale.

Nel caso la persona opponga resistenza alla guida graduata, l'educatore dovrà usare forza sufficiente a contrastare quella contraria esercitata dallo studente, per poi ridurla e infine eliminarla del tutto quando la persona cessa di resistere.

# GUIDA GRADUATA

## 2) FASE GUIDA GRADUATA PARZIALE

Una volta che la persona si lascia guidare le mani senza opporre alcuna resistenza, l'educatore potrà cominciare a esercitare una **guida graduata parziale**, in cui egli accompagna le mani della persona con pollice e l'indice soltanto.

Così facendo, l'educatore attenua il grado di contatto fisico, in modo da aumentare la responsabilità della persona nello svolgimento dell'azione.

L'educatore continuerà ad elogiare lo studente: “Bravo ti stai tirando i pantaloni, Bene, continua così”

# GUIDA GRADUATA

## 3) FASE GUIDA OMBREGGITA

Quando ormai la persona risponde con sicurezza alla guida graduata parziale dell'educatore, compiendo l'azione di tirarsi su i pantaloni, quest'ultimo può cominciare l' “**ombreggiamento**”.

Ciò significa che l'insegnante tiene le mani a un paio di centimetri da quelle dello studente per tutta la durata del tentativo.

Se, a un punto qualsiasi della prova, lo studente si interrompe, l'educatore applica nuovamente la guida parziale o completa.

Fino a quando potrà riprendere nuovamente la guida a distanza, cosicché la persona possa portare al termine il compito.

L'educatore così ha attenuato, fino a eliminare, il contatto fisico, lasciando gli aiuti verbali.

# GUIDA GRADUATA

Vantaggi dell'utilizzo della guida graduata:

- 1) Non occorre aspettare la risposta della persona
- 2) Si possono elargire continuamente rinforzi nel corso della prova
- 3) Può attivare un apprendimento di evitamento positivo (contatto fisico)

